Festa de "l'Unità"

12 Settembre a Cervignano

I lavoratori friulani

dimostreranno il loro attaccamento

al giornale del popolo

Parlerà il compagno Giacomo Pellegrini, senatore della Repubblica

Dopo il brillante inizio del Mese della Stampa Comunista a Rizzi, dove si è svolta la Festa nonostante il tempo minaccioso e turbolento con vivo successo, è di scena Cervignano con la GIORNATA PROVINCIALE DELL'UNITA'. Domenica 12 settembre Piazza Indipendenza sarà addobbata e preparata con uno di quegli sforzi di organizzazione per cui la Bassa Friulana va giustamente orgogliosa.

Domenica sarà presente il compagno Giacomo Pellegrini, Senatore della Repubblica e membro del Comitato Centrale del P.C.I. e pronuncierà un discorso sui compiti e sull'importanza della Stampa Comunista.

Tutte le Sezioni Provinciali invieranno rappresentanze e bandiere compatibilmente con i noti disagi di trasporto che caratterizzano la nostra Regione. Il programma è quanto mai vario ed attraente. Alle ore 9 inizierà la «sveglia» la banda cittadina, seguiranno poi l'apertura dei chioschi e l'inizio di giochi vari. Alle 10.30 i cori di Cormons e di Turriaco daranno un pubblico concerto. Nel pomeriggio avranno luogo la Gara Podistica maschile (5 giri della Piazza), la Corsa delle Carriole (e relative saltellanti rane), le gare di tiro alla fune, la Gara podistica femminile, la Corsa Ciclistica maschile e la corsa ciclistica femminile. Alle 19 si terrà il pubblico comizio. C'è poi da aggiungere che funzioneranno buffet, chioschi, e... un grandioso ballo diurno e notturno? Cervignano, si prepara: sono state preparate 11 brigate di lavoro. Quella elettricista, quella dei falegnami, e poi la brigata Sport, divertimenti vari, musica e cori, ballo, Amministrazione, donne, vendita stampa, servizio d'ordine, depositi biciclette.

Sarà allestita pure una mostra del Libro ed una Mostra fotografica dell'URSS. Ce n'è per tutti come si vede. Perciò diamoci appuntamento: Domenica tutti a Cervignano!

Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Via Vittorio Veneto 32 - Tel. 26-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Tel. 2-42

ANNO IV - N. 37
Domenica 12 settembre 1948
Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 360 - Sostenitore Lire 500 - Trimestrale normale Lire 200 Sostenitore L. 300.
Spedizione in abbonamento postale

PARLIAMO DELLA RIFORMA AGRARIA

III

La riforma fondiaria

Esaminate nei numeri precedenti le ragioni politiche e sociali che spingono alla riforma agraria e gli obbiettivi che in questo campo essa si assegna, esaminato il progetto di legge depositato al Senato della Repubblica concernente la riforma dei patti colonici, passiamo oggi ad esporre i concetti fondamentali che ispirano la proposta di progetto che un gruppo di tecnici e studiosi di cose agrarie ha presentato questo agosto alla Costituente della Terra.

I quesiti fondamentali posti da una riforma fondiaria una volta che si sia accettato il principio della necessità di porre un limite al possesso della terra e di ridistribuire l'eccedente, sono i seguenti:

Quale deve essere il limite oltre il quale non è consentito il pieno possesso della terra? Con quali criteri, a quali condizioni ed a chi deve essere distribuito l'eccedente? Quali sono gli organismi che devono decidere ed attuare questa distribuzione?

E' noto che l'art. 44 della Costituzione dice che «la legge... fissa limiti alla sua (della proprietà terriera privata) estensione secondo le regioni e le zone agrarie» cioè non prevede, com'è giusto, un criterio uniforme da valere in ogni luogo, ma lascia ampia possibilità di oscillazione del limite fra una e l'altra regione o zona agraria.

Le proposte presentate alla Costituente della Terra prevedono perciò un limite massimo nazionale, lasciando agli appositi organi regionali la possibilità di giocare fra questo ed un limite minimo al disotto del quale non avranno diritto di scendere. Il limite massimo proposto è di 100 ettari, il minimo di 50 ettari. Questo limite è valevole per le persone fisiche, mentre invece le società e gli enti dovrebbero essere cedute per intero.

Fanno eccezione le proprietà dello Stato, delle Province, dei comuni, delle associazioni di contadini e dell'Opera Nazionale Combattenti, le quali sono esentate da ogni limite.

Come verrà distribuita la terra eccedente? E' questo evidentemente il punto più delicato della progettata riforma. Sarebbe stato semplice obbligare il proprietario a vendere l'eccedente secondo le indicazioni degli organi preposti all'attuazione della riforma. Ma in tal modo si sarebbe mobilitata una massa ingente di capitali (il risparmio eventuale del contadino subentrante ed il credito bancario) a tutto vantaggio dei grandi proprietari terrieri, sottraendola agli investimenti agricoli, il che è appunto il contrario di quanto la riforma si propone.

Si è perciò ricorsi alla cessione in enfiteusi, forma che promette di riservare questa massa monetaria agli investimenti nella produzione agricola e nei lavori di miglioria riservando il credito alle opere di bonifica ecc. (il che presuppone evidentemente una riforma bancaria).

Non dimentichiamo, afferma l'on. Grieco in un suo autorevole commento che ogni Progetto di riforma agraria, fino a quando esiste il capitalismo, non solo non risolve i problemi posti dalla questione agraria e contadina (e questo bisogna chiaramente dirlo e spiegarlo ai contadini) ma accentua la lotta di classe nelle campagne. Ed il segretario della Confederterra, Ilio Bosi, rincalza affermando che «se la riforma si deve fare attraverso il pagamento delle terre da parte dei contadini, non si farà mai, perchè i contadini non hanno soldi per comprarle, lo Stato non ha soldi per aiutarli e i grandi proprietari non vogliono vendere come dimostra l'andamento attuale del mercato».

A chi andrà dunque la terra così distribuita in enfiteusi? Ai contadini, a cominciare dai coltivatori attuali del fondo e dai lavoratori meno abbienti, tenendo conto della capacità lavorative degli assegnatari.

L'organo che dovrebbe realizzare tutto questo sono i Comitati Regionali e quelli comunali per la riforma agraria, la cui composizione è prevista nelle proposte in esame.

Sorge a questo punto l'obbiezione di tecnici e di economisti i quali si preoccupano del danno che potrebbe derivare dallo spezzettamento di unità aziendali più vaste che permettono più facilmente l'applicazione di forme moderne di sfruttamento del suolo. A tale obiezione risponde la possibilità prevista nel progetto che la conduzione della terra eccedente il limite possa venir condotta in forma associata.

Si prevede anzi la possibilità che lo stesso imprenditore possa entrare a far parte dell'Associazione di lavoratori così previste, quando conferisca ad esse i capitali di scorta e partecipino alla direzione dell'impresa. Nei casi poi in cui sia utile conservare l'intera unità aziendale (comprendente i 100 ettari del proprietario ed il resto da distribuire in enfiteusi) si prevede la costituzione di un consorzio per la gestione del fondo. Ciò implica l'assunzione di tecnici agricoli per la direzione di tali consorzi e ciò sarà di evidente vantaggio per il progresso tecnico delle nostre campagne.

Questi i criteri generali della proposta riforma, criteri che naturalmente sono accompagnati da una serie di disposizioni particolari che non possono risultare se non da una lettura del progetto nella sua integrità.

Ed è precisamente questa lettura che vorremmo raccomandare ai costituiti Comitati della Terra ed alle assemblee di contadini ch'essi vorranno promuovere.

Gino Beltrame

Scarsa fede degli agrari di Ca' Vescovo

Qualche mese fa il prete della nostra parrocchia presentò ai capi-famiglia un progetto per la costruzione di una nuova chiesa. Domandò per prima cosa, il reverendo, la approvazione del progetto e questo fu approvato. Ma poi si chiese un aiuto consistente in.... una offerta da parte di tutti. E qui i capi-famiglia gli si opposero non trovando giusto il far gravare la spesa della costruzione sui lavoratori. Ciò visto il prete si rivolse ai proprietari del luogo i quali si impegnarono di erigere il tempio di Dio. Ma dopo un inizio quanto mai celere i lavori si sono arenati e la popolazione si domanda un po' meravigliata il perchè di questo. Forse la fede dei buoni democristi s'intiepidisce?

MISTERI DOLOROSI

Il Questore della Provincia diventa supervisore politico

L'8 settembre i cittadini udinesi hanno visto sui muri i manifesti dell'A.N.P.I. che celebravano la ricorrenza dell'inizio della Guerra di Liberazione condotta dal popolo italiano e, rifacendosi all'attuale situazione, ponevano in guardia lo stesso popolo italiano contro l'attività delle classi responsabili del fascismo che ora vorrebbero nuovamente la direzione incontrollata della Nazione e per di più secondo il loro esclusivo interesse e, come è destino di chiunque percorre due volte la stessa strada, riportare l'Italia al punto cui l'hanno già condotta una volta, cioè a una nuova dittatura e a un nuovo disastro come l'8 settembre.

Ma i buoni udinesi avranno dovuto aguzzare non poco l'ingegno per comprendere quali fossero quelle classi, dove si trovino ora i loro esponenti e cosa combinino.

A rendere oscura ogni allusione aveva pensato il nostro zelante Questore, il quale, non già che si diletti di enigmistica, ma si preoccupa fortemente che nulla di quanto accade nel territorio di sua giurisdizione possa spiacere al governo o alla curia o al padronato agrario locale che fan sempre la stessa cosa.

Così è lecito parlare di responsabili del fascismo purchè si indirizzi il buon popolo italiano a cercarli nelle nuvole e non tra gli esponenti maggiori del capitalismo e del feudalismo attuale. E' lecito dire che costoro vogliono riprendere il sopravvento, ma non che in parte lo han già ripreso avendo il governo nelle mani e che De Gasperi e Scelba brigano come cani da tartufi perchè si realizzi anche il resto.

Così i nostri compagni saranno caduti perchè alle glorie dell'impero si mescoli il 25 aprile, perchè i generali disertori portino nelle parate una divisa nuova lasciando infangata la vecchia, perchè i vescovi che han benedetto i soldati che andavano a farsi ammazzare per i tedeschi benediranno tra poco quelli che andranno a farsi accoppare per gli americani e il popolo italiano vada in paradiso. Soddisfatto di non aver turbato la serenità del Questore, di De Gasperi e di quei poveri agrari e finanzieri che sono sempre d'accordo nell'indirizzare le sorti della patria secondo che lo richieggono le loro borse salvo lasciare a noi il compito di trarla dai pasticci.

Le gite de' M.S.I.

Nel pomeriggio di Domenica 5 Settembre una sessantina di elementi del M.I.S. provenienti in parte da Udine a da Tarcento hanno tenuta una manifestazione in Pradielis - Lusevera. Naturalmente la Polizia si è ben guardata dall'interrompere la manifestazione nel corso della quale sono stati cantati i loro soliti inni. I provocatori si recavano poi nella sede del C.R.A.L. invitando i presenti ad associarsi alla manifestazione sediziosa. Recatisi poi a Vedronza i gitanti trovavano pane per i loro denti: ingnata la popolazione reagiva energicamente e si scatenava una violenta zuffa nel corso della quale i Missini avevano la peggio.

Revocato il decreto di sospensione del sindaco

Tavagnacco.

Finalmente l'appello alle autorità provinciali, scaturito dalle varie assemblee di popolo tenute in ogni frazione, per ottenere la revoca del decreto di sospensione del nostro Sindaco comp. Casarsa è stato pienamente accolto.

La reazione clerico-saragatiana che aveva lanciato le più abiette accuse nei confronti del Sindaco e che aveva chiesto un Commissario Prefettizio — ha avuto ancora una volta una buona lezione. «Ricordatevi Signori reazionari e traditori che questo per voi è un monito!! Siate meno spregiudicatamente bugiardi o ve ne pentirete: il popolo ormai vi conosce e vi giudica!»

I compagni del Comune di Tavagnacco esprimono il giubilo al comp. Casarsa e promettono che gli saranno sempre a fianco per aiutarlo e sostenerlo nel suo duro e nobile compito di amministratore democratico.

Questa bella notizia arrivata inaspettatamente si è dilagata in un baleno destando un senso di vera gioia in tutta la nostra popolazione.

Speriamo ora che le parole del consigliere di minoranza Toros dette alla prima riunione del Consiglio Comunale dopo la sua ele-

(Continua in seconda pagina)

Un apparecchio sovietico per lo sfruttamento dell'energia solare (da Italia-U.R.S.S. rivista dell'Associazione per i rapporti culturali italo-sovietici)

Ed hanno votato per loro...

Giorni or sono si presentava nell'Ufficio della Confederterra mandamentale di Latisana il Sig. Rampado Annibale da Palazzolo dello Stella, fittavolo di un ricco veneziano, per chiedere alcune spiegazioni circa la valutazione dell'equità dei canoni che possono essere riconosciuti quali compensi per la locazione dei fondi rustici. Sapendo quindi che la campagna si trova nelle Valderie, zona di pessima produzione agricola, e che per il fitto di quella veniva pagato l'esagerato canone di 3 q.li al campo, abbiamo subito consigliato il Rampado a fare ricorso alla apposita Commissione di nomina Prefettizia. A quel punto egli ci diceva di essere organizzato dall'altra sponda, spiegando che il giorno prima si era recato a Udine nell'Ufficio coltivatori diretti (ACLI) dove lo avevano consigliato il contrario, assicurandogli anche che i contributi unificati di agricoltura vanno pagati metà il concedente e metà il fittavolo. Allora, circolare alla mano, abbiamo fatto conoscere al Rampado che per la disciplina del carico contributivo per le varie forme di Previdenza e di Assistenza D.L.L. 2-4-1946 n. 142 Gazz. Uff. 9/4 n. 63 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha reso noto alle organizzazioni sindacali interessate che, anche nel caso si tratti di mezzadri e di coloni, i contributi assistenziali sono a totale carico dei proprietari terrieri.

Mercè il nostro interessamento il Sig. Rampado otteneva il rimborso di L. 50.000 (cinquantamila) dei contributi unificati precedentemente versati, ed ora è in corso la pratica per la diminuzione del canone di affitto. Così si fanno gli interessi dei lavoratori. Il Sig. Rampado, visto che la Federterra difende attivamente gli interessi dei lavoratori, ringraziando il segretario compagno Nello Pividori chiedeva l'iscrizione alla locale Federterra del figlio Bruno.

LA BIOGRAFIA DI UN EROE

deve far ben meditare

sull'enormità delle ingiustizie attuali

Modesti Ostelio (Franco), è nato a Ronchi (Gorizia) nel 1914 da una famiglia di proletari che, finito che egli ebbe le scuole elementari lo inviò presto ad apprendere un mestiere. Garzone prima, poi panettiere, Modesti apprese dai suoi compagni di lavoro e nella stessa famiglia, specie dalla madre, lo odio contro la dittatura fascista e le ingiustizie sociali e a questa scuola si educò presto alla lotta antifascista.

Entrato giovinetto nell'organizzazione comunista di Ronchi, ben presto egli divenne il militante più attivo e coraggioso della zona così che a 18 anni viene nominato Segretario della Federazione Giovanile Comunista per i mandamenti di Monfalcone, Gradisca, Cormons e Cervignano. Ragazzo serio, studioso, combattivo egli è l'animatore del movimento giovanile in quella zona e non sfugge così all'OVRA fascista e alle spie.

Arrestato nel 1934, viene torturato brutalmente dalla polizia che sa di avere in lui l'anello principale dell'antifascismo del luogo, ma alle torture bestiali non piega: «Non è vero nulla», «Non ho nulla da dire», risponde: di fronte ai giudici Modesti grida:

«Sono fiero di militare nel Partito Comunista!». E il tribunale lo condanna a 20 anni di carcere quando ha meno di 20 anni di età.

Dal giugno 1934 al luglio 1943, per nove anni egli è in carcere dove studia intensamente sotto la guida dei massimi dirigenti del P. anch'essi incarcerati e si tempra per le nuove lotte.

Liberato durante i 45 giorni, egli riprende la sua battaglia più intensamente e prima e l'8 Settembre 1943 organizza la Brigata Garibaldina «Monfalcone» con gli operai del cantiere e ne diventa il Commissario.

Con la sua Brigata prende parte al combattimento di Gorizia contro i tedeschi. Il 12 settembre viene accerchiato alla stazione con il suo reparto da truppe tedesche preponderanti che iniziano un fuoco infernale. Modesti è più volte ferito ma egli anima la battaglia dei suoi uomini, finchè numerose schegge di mortaio lo colpiscono ed egli cade mentre i suoi lo credono morto. Viene poi raccolto e curato in vari ospedaletti clandestini finchè guarisce; ma ha perduto l'occhio destro ed è duramente segnato ad un braccio, a tutte le due gambe e al petto: è ormai un grande mutilato per l'indipendenza della Patria.

Dopo alcuni mesi di cure Modesti riprese l'attività e fu nominato Segretario Provinciale del Partito che rappresentò più volte nel C.L.N clandestino; fece parte della Delegazione Provinciale del Comando partigiano e fu Ispettore del Gruppo Divisioni Garibaldine, fino alla liberazione. Dopo la liberazione diresse la Federazione friulana fino al 1946 anno in cui la Direzione del Partito lo chiamò a svolgere il compito di istruttore regionale nel Meridione, dove svolse una entusiastica e intelligente attività per cui è ricordato con affetto non solo dai compagni ma anche dalle classi lavoratrici che più volte hanno espresso la loro indignazione per il suo arresto ingiustificato e la sua illegale detenzione.

Questa, in brevi tratti la figura dell'eroico combattente; questo è Modesti, il nostro popolare Franco, di cui le Federazioni del Friuli e della Venezia Giulia assieme a tutti gli antifascisti e alle classi lavoratrici chiedono la scarcerazione.

MA CHE FANNO LE A.C.L.I.?

Nelle tortuosità del pensiero clericale

nemmeno i sindacalisti D.C.

riescono a penetrare e a capire qualcosa

«Lo sciopero del 14 luglio è stato soltanto la causa occasionale della scissione sindacale: il vero motivo sta nel desiderio del governo di applicare una serie di provvedimenti contrari agli interessi dei lavoratori, quali il Piano Fanfani, ed allora ha manovrato la scissione per indebolire la compagine sindacale....

Così Gasparotto all'Assemblea del Cotonificio Udinese.

«... Quando si tratta di svincolare le scuole e la pubblica istruzione dalla influenza clericale, si sostiene che tale provvedimento è antidemocratico, perchè gli italiani sono cattolici per un buon 97 per cento, però nel campo sindacale, secondo il pensiero d.c., cattolici sono soltanto quelli che seguono le ACLI: minoranza trascurabile quindi del popolo italiano...

Così Rota, nel concetto, alla stessa riunione. Il cronista presente per la D.C. ha pizzicato gli errori di lingua italiana per tener viva una questione che è alle sue ultime battute. Più nul la da fare ormai, sull'argomento: le due strade sono segnate: da una parte la C.G.I.L. dalla altra le ACLI. Il tradimento ai danni di tutti coloro che vivono del proprio lavoro è consumato e mentre l'eco dell'incresciooso avvenimento si sta disperdendo fra i piccoli dispetti polemici della stampa borghese, la C.G.I.L. alacremente provvede al proprio assestamento. Non che questo assestamento debba avvenire per i danni arrecati dagli scissionisti, che, fortunatamente, sono trascurabili, avendo la base reagito energicamente in senso unitario, ma perchè lo avvenire prossimo si presenta denso di sorprese e di torbide manovre contro la C.G.I.L. Da un governo che sta imprigionando deputati, lavoratori e sindacalisti, come fossero volgari ladri di pennuti è logico attendersi il peggio e prevedendolo, studiare ripari, chiamando i lavoratori alla lotta per il loro pane e la loro libertà.

Convegni importanti di Sindacalisti e di Commissioni interne saranno tenuti nel corso del mese: quello dei tessili il 12 settembre e quello dei lavoratori chimici il 18. Il rafforzamento dell'organizzazione, lo allargamento della coscienza sindacale a ceti ora agnostici, lo esame contrattuale, il tema finanziario, verranno ampiamente dibattuti. I lavoratori preparano lo schieramento contro il quale s'infrangerà ancora una volta l'egoismo cieco degli agrari, la protervia degli industriali e il malcelato rancore di classe del governo.

Anche ai più sprovveduti ormai dovrebbe essere sufficiente chiaro che soltanto una C.G.I.L. forte, unitaria, democratica, aperta a tutte le esigenze dei lavoratori indipendentemente dal loro orientamento politico, può frenare la corsa antipopolare del Governo. Se ne è avuto un esempio col piano Fanfani, fortemente deprecato e avversato dagli stessi operai democristiani: se ne ha ora un altro, recente, sul quale meditare: la richiesta avanzata dalla C.G.I.L. di rinvio di altri cinque anni dello sblocco degli affitti, dopo l'infelice prova fornita dal Ministro Grassi su questo problema. La C.G.I.L. farà suo ogni legittimo interesse di coloro che lavorano e lo difenderà con l'aiuto e il concorso di tutti gli organizzati. La voce degli oppressi, dei disoccupati, degli inquilini, non resterà inascoltata e il piano di assestamento della Camera del Lavoro avrà senza alcun dub

(Continua in seconda pagina)

COMPAGNI! per ogni cellula un nucleo di attivi collettori

Solo così la sottocrizione avrà un buon esito e l'amministrazione un normale introito

Con molto rammarico siamo costretti a rilevare che lo sviluppo della sottoscrizione, che in primo momento pareva avviata, ha subito un arresto inspiegabile.

Forse che anch'essa ha subito gli effetti del ferragosto?

Ma questo è ormai trascorso e quindi bisogna che tutte le sezioni si affrettino ad ultimare le raccolte, facendoci intanto pervenire le somme fin qui incassate.

Diamo qui di seguito l'elenco delle offerte e la graduatoria per sezioni:

Sez. Moruzzo (I. versamento) L. 1,000; cellula Laipacco 1,000; Fiumicello (I. versamento) 20 mila; cellula Tranvieri S. Daniele 1,000; Precenicco (I. versamento) 1,000; Ronchis (I. versamento) 7,000; cellula femminile Basevi 1.100; Pradamano 20,000; Furios (Tarcento) 4,025; Bacini (Cividale) 3,000; Ravascletto 4,000; Artegna (I. versamento) 2,000, cellula Mercato coperto 4.000; cellula Ziracco 1.616; Nimis 1,000; Tolmezzo 725; Lavariano 2.000; Lusevera 1575; «Gramsci» (Cividale) 12,340; «Gramsci» (Udine) 6,000; Cà Vescovo (Terzo) 1,000; cellula Ferrovieri (Udine) 4.150; Scodavacca 10.000; Aquileia 70.000; Villa Vicentina 12,000; Amaro (I. versamento) 7.434; Tarcento (I. versamento) 7.000; Mortegliano (I. versamento) 2.000; Verzegnis (I. versamento) 1200; Rizzi (Udine) (I. versamento) 4.000; Povoletto 5.400; San Giorgio N. 3625; Topogliano (I. versamento) kg. 18 di frumento.

Graduatoria delle Sezioni

1) Aquileia; 2) Terzo di Aquileia; 3) Pradamano; 4) Cividale; 5) Fiumicello; 6) Villa Vicentina; 7) Scodavacca; 8) Povoletto; 9) Tarcento (9 bis); Ronchis di Latisana; 10) Amaro; 11) «Gramsci» Udine; 12) Cellula Mercato coperto Udine; 13) Ravascletto; 14) Cellula Ferrovieri Udine; 15) Rizzi; 16) S. Giorgio Nogaro; 17) Artegna - Topogliano; 18) Lavariano; 19) Cellula Ziracco; 20) Nimis; 21) Lusevera; 22) Cellula Tranvieri San Daniele; 23) Verzegnis; 24) Cellula Femminile Basevi; 25) Cellula Laipacco; 26) Moruzzo; 27) Precenicco.

* * *

Ci risulta che le Sezioni carniche, tra le quali in prima linea Prato Carnico, stanno provvedendo alla raccolta di legna che verranno vendute pro Federazione o a lei donate per il riscaldamento invernale.

Bravi compagni carnici, ecco una iniziativa che vi fa onore

Diffida

Si diffida chiunque dall'usare indebitamente la tessera del P.C. intestata al comp. Mario Perugio. La tessera è stata smarrita unitamente alla carta d'identità nei pressi dei Rizzi.

In breve dal mondo

PRAGA — Gli organi di sicurezza statale hanno scoperto ed arrestato un gruppo di sacerdoti cattolici che avevano organizzato nel convento di Libejovice, in vicinanza del confine austriaco, un centro per lo sconfinamento dei fuggiaschi all'estero.

* * *

NUOVA YORK — Il presidente del Partito progressista Baldwin, in una conferenza stampa, ha salutato l'inclusione dei candidati del Partito progressista nell'Indiana, come una nuova prova che la vasta campagna di intimidazione non può impedire agli americani di votare per Wallace. Baldwin ha dichiarato che il Partito progressista nonostante il terrore poliziesco, ha ottenuto nell'Indiana 12 mila firme, e cioè quasi il doppio del minimo previsto dalla legge.

* * *

LONDRA — Il governo britannico ha inviato il mese scorso in Malesia una brigata di 3 mila uomini, per rafforzare le truppe locali che lottano contro il movimento di liberazione del popolo malese. Ieri l'altro sono stati inviati in Malesia due reggimenti ed un terzo sarà inviato nel corso della settimana.

* * *

SOFIA — La biblioteca popolare di Varna, che dispone di circa 12 mila copie di vari libri, si è assunta l'impegno di raccogliere tutte le copie dei libri pubblicati in Bulgaria dal 1804 ad oggi. La biblioteca aiuta attivamente le brigate di lavoro dei dintorni alle quali ha fornito fra l'altro 900 libri.

* * *

VENEZIA — Al Lido di Venezia si è verificata una sanguinosa tragedia nella quale due italiani sono rimasti uccisi. Tre soldati americani giunti a Venezia da Trieste hanno provocato una rissa con tre italiani all'uscita di un locale notturno. Il soldato americano Ernest Medina del Texas (USA) ha operato in tale occasione con la sua rivoltella uccidendo due persone e ferendone quattro.

* * *

TOKIO — Il Governo giapponese ha emesso 1150 mandati d'arresto contro autisti, meccanici e ferrovieri che sono in sciopero dalla metà di agosto per protestare contro la legislazione antisciopero.

BUDAPEST — Il Tribunale del popolo ha pronunciato stamane la sentenza contro 13 «crocefrecciate» imputate di partecipazione all'assassinio di numerosi ebrei di Budapest avvenuto nel 1944. Tre degli imputati sono stati condannati a morte e tre all'ergastolo.

* * *

BERLINO — Secondo notizie da Coblenza, su invito dell'Unione unitaria dei sindacati, sono stati tenuti nel Baden meridionale comizi e dimostrazioni di protesta contro il costante aumento dei prezzi e la diminuzione dei salari. Nello stesso giorno in tutte le imprese di Freiburg, Baden e Baden, sono stati tenuti scioperi di una giornata.

* * *

ROMA — Nell'impresa romana per il gas si sono svolte le elezioni per le commissioni operaie interne. La corrente sindacale comunista ha ottenuto la grande maggioranza dei voti. Dei 1009 voti i comunisti hanno ottenuto 776, i socialisti 52, mentre le correnti dei democristiani, saragatiani e repubblicani hanno ottenuto 181 voti.

* * *

SAN FRANCISCO — In seguito al fallimento dei negoziati condotti per l'aumento dei salari, sono entrati a mezzanotte in sciopero 16 mila lavoratori del petrolio, membri dei sindacati industriali di 5 Stati occidentali. Le conseguenze dello sciopero si faranno sentire anche nel rifornimento della nafta di tutta la regione occidentale. Gli operai esigono un aumento dei salari giornalieri in ragione di 21 cents.

Burocraticismo e burocrazia

Penso che sia opportuno far rilevare all'autorità competente alcuni aspetti di formalismo burocratico, di mancanza di comprensione e sensibilità dei bisogni del pubblico da parte dei prospetti all'Ufficio del Registro di Palmanova.

Sovente accade al sottoscritto di ricorrere al suddetto Ufficio per la registrazione di fatture relative merci fornite a Comandi Militari. Per esigenze dei Comandi stessi spesse volte queste registrazioni assumono un carattere d'urgenza e, pur rilevando tale necessità, non una sola volta mi è stato concesso di ottenere l'immediata registrazione della fattura. Alle mie cortesi insistenze mi fu sempre risposto che il numero ridotto del personale non permette di soddisfare tempestivamente le mie richieste e che era in facoltà dell'Ufficio di rimandare la consegna del documento fino a tre giorni dopo la sua presentazione. E' veramente un caso tipico di formalismo burocratico in cui la forma uccide la sostanza. Io posso anche comprendere che la burocrazia in se non è da condannare, ma biasimevole è invece il «burocraticismo» cioè la sua degenerazione. Essa va combattuta perchè determina un distacco ed uno opposizione della burocrazia alle esigenze del pubblico, e per tanto riesce dannoso. E' un male purtroppo della nostra amministrazione statale che bisogna senz'altro guarire.

Per guarirlo, per combattere il burocraticismo, a mio avviso non c'è che un mezzo: riprendere contatto con il popolo, sentirsi servitori e non padroni di esso.

Ma vi è ancora un'altro aspetto, un aspetto morale che non può essere guarito che con la rieducazione democratica di alcuni funzionari. Ieri stesso una mia collega, presentatosi allo sportello dell'Ufficio del Registro di Palmanova allo scoccare delle ore 17 — limite di orario per il pubblico - non ha potuto effettuare l'operazione perchè considerata già fuori orario. E' evidente che uno sforzo di pochi minuti sia pure oltre il limite d'orario non avrebbe certamente procurato l'ernia a nessuno.

Il mattino seguente mi presentai io stesso allo sportello e, data l'urgenza dell'operazione, pregai il Procuratore di concedermi, in via del tutto eccezionale, la registrazione entro le sedici del pomeriggio. Niente da fare. Lo stesso Procuratore con modi poco garbati mi faceva comprendere che dovevo ritornare il giorno dopo e che, se avessi qualche protesta da fare, mi rivolgessi all'Intendenza di Finanza. Ho nuovamente insistito che per dire che si trattava di un favore eccezionale significando anche che presso lo Ufficio del Registro di Cervignano ho sempre ottenuto la registrazione seduta stante. Il Procuratore ha nuovamente insistito nei termini di cui sopra invitandomi a far presente al-

(Continua in seconda pagina)

Che fanno le ACLI?

(Continuazione dalla 1. pagina)

bio, esito positivo anche nella nostra provincia. Conforta intanto il vedere l'attaccamento degli operai alla C.G.I.L.; attaccamento che si manifesta con la fiducia che essi danno, durante ogni manifestazione, agli uomini di Unità sindacale. Alle officine Bertoli, la lista di Unità sindacale ha avuto il 74 per cento dei voti, durante le elezioni per le commissioni interne. E' un sintomo del presente ed un augurio per il futuro.

Gli autori della scissione non dormono, ma il loro procedere è tentennante, smarrito, privo di consistenza, perchè non hanno una base sulla quale muoversi. Dopo la orchestrata proclamazione dei Sindacati bianchi sono incominciate le prime complicazioni; l'ultimo convegno provinciale delle ACLI ha deciso di mantenere la sua indipendenza da detti sindacati: chi è in grado di capire qualche cosa della funzione di queste fantomatiche ACLI, che tirano il colpo della scissione, poi si ritirano all'ombra protettrice della propria indipendenza, è davvero bravo: forse non ci capiscono nulla nemmeno gli stessi sindacalisti democristiani usciti dall'organizzazione e questo non fa che aggravare l'indecisione in loro e la confusione negli organismi, che vorrebbero creare. A queste condizioni nessun operaio sarà tanto ingenuo da affidare a loro la tutela dei propri interessi di categoria.

Confusione e indecisione, ma anche spirito di sopraffazione anima i dirigenti del nuovo sindacalismo. Le tabacchine di Codroipo, all'uscita dalla fabbrica hanno avuto giorni or sono due sorprese: il portone sbarrato e un democristiano ad arringarle. A nulla sono valse le loro proteste: il portone è rimasto chiuso. Ma non serve sbarrare un portone e obbligare le operaie a subire una concione per creare una simpatia sindacale: occorreva sbarrare la porta in faccia alla esosità padronale quando essa è rinata dopo la liberazione, in accordo con i sindacalisti delle altre correnti. Ora è troppo tardi e le abbondanti promesse seminate cadono tra la incredulità dei più e la scialba speranza dei meno: il sindacalismo democristiano avrà, forse, poco da dire anche nella nostra provincia.

T. N.

Massimo esponente democristiano emerito pervertito e corruttore di minorenni

Da vari giorni tutto il rione di San Massimo di Verona è in subbuglio per una notizia sensazionale quanto disgustosa.

L'egregio signor maestro Merlo Antonio, massimo esponente democristiano del luogo ed ex Presidente della Azione Cattolica risulta essere un porco, un depravato, un pervertito, uno specializzato corruttore di minorenni.

Una ventina circa sono già i ragazzi dai 10 ai 16 anni che hanno presentato la loro denuncia sulle malefatte dell'esponente democristiano il quale insegnando la cristiana dottrina insegnava loro anche le più oscene malefatte allettandoli con caramelle, gite sul Lago, a Venezia, a Vicenza e sopratutto in passeggiate serotine al Forte di San Massimo.

Una delle sue vittime, un bambino, sembra ridotto in gravissimo stato di [illegible] per le sevizie oscene dell'illustre democristiano.

Tutta la democrazia cristiana della provincia è mobilitata per nascondere (come è suo costume) il grave scandalo, tanto che i carabinieri del luogo sebbene in possesso delle gravi e numerose denunce da parte dei bambini e dei genitori non si sono ancora decisi ad arrestare il pervertito.

Concorso nazionale per giovani pianisti

Il Circolo Musicale «G. Verdi» sorto in Udine nel Maggio 1945 ad opera di un volonteroso gruppo di giovani musicisti e cultori dell'arte — che in tre anni di ininterrotta attività nei vari campi «lirico - strumentale - da camera», ha ottenuto il vivo riconoscimento ed il plauso della cittadinanza e delle Autorità nonchè dei complessi artistici scritturati volgendo ogni cura massimamente nella valorizzazione e presentazione dei giovani che con serietà d'intenti e con spiccate doti si avviano nel difficile sentiero dell'arte musicale, oltre alle manifestazioni prettamente giovanili locali e regionali indice per la 2. quindicina di novembre 1948 un Concorso per pianisti che non abbiano oltrepassato il 39. anno di età.

Il numero dei concorrenti è illimitato.

EPOPEA GARIBALDINA

Virginia Tonelli (LUISA)

Volendo ricordare da queste colonne le figure dei nostri maggiori caduti, abbiamo voluto iniziare con la più grande delle nostre cadute, la medaglia d'oro Luisa.

Perchè una donna?

Perchè una donna, e particolarmente una donna, particolarmente Luisa, che avrebbe potuto essere il simbolo della famiglia e della maternità è diventata oggi invece il simbolo dell'eroismo e del sacrificio più puro, non solo per le nostre

donne, ma per tutti i combattenti per tutti coloro che lottarono per una vita migliore per l'indipendenza nazionale, per la libertà.

Luisa proveniente dalle file dell'antifascismo militante, ove aveva svolto per anni una difficile e rischiosa opera di collegamento e di trasporto di stampa clandestina, entrava nel movimento partigiano dalla fondazione dei primi reparti garibaldini del Friuli.

Dopo aver assolto mansioni di organizzazione in pianura assumeva il delicato compito del collegamento tra gli organismi di direzione del movimento friulano, i reparti di montagna ed i comandi di Padova, Venezia, Trieste, Milano.

Nel luglio 1944, durante un viaggio a Trieste veniva arrestata.

Trasportata alle carceri di Trieste, gli aguzzini tedeschi e fascisti, sapendo di quale importanza sarebbero state le notizie che la Tonelli avrebbe potuto fornire, la sottoponevano a interrogatori ed a bestiali torture per più di venti giorni, finchè esasperati dalla sua forza d'animo e dal suo silenzio tentavano il più feroce esperimento trascinandola viva e cosciente ad essere gettata nel forno crematorio.

Ma nemmeno alla vista della propria orribile fine a Virginia Tonelli venivano meno l'eroica volontà e il sublime proponimento di non tradire la causa.

Dopo una disperata difesa durante la quale essa riportava numerose ustioni Virginia Tonelli finiva in modo così orrendo la sua vita di eroismo e di dedizione all'umanità.

Le intenzioni dei fondatori dei Sindacati "Liberi,,

Pordenone.

Leggendo le colonne del portavoce della relazione clericale locale «Il Popolo», si possono scorgere degli articoloni sulla scissione sindacale pieni di ipocrisia, che dimostrano, con evidenza strepitosa di essere stati scritti da imbroglioni consumati.

Ma basta parlare o aver a che fare con qualche galoppino della scissione sindacale per sapere cosa c'è dietro a quelle parole ed a quei raggiri. L'altra settimana nello stabilimento di Torre di Pordenone due democristiane rabbiose e zelanti strumenti delle mene clerico-fasciste, hanno incautamente rivelato quali sono i veri discorsi che si tengono nelle canoniche, nelle sedi delle ACLI ed in luoghi simili.

Esse con la loro propaganda avevano indotto ad aderire al loro sindacato una ragazza timida ed inesperta. Ma questa dopo qualche giorno aveva dimostrato la sua decisione di ritirare l'adesione data in fretta. Allora le due rispondevnao: «Fa pure, tanto presto o tardi, vogliate o non vogliate, dovrete ventre tutte da noi a testa bassa. Dalla nostra parte ci sono tutti gli intelligenti, mentre dalla vostra non vi sono che ignoranti».

Ma il più bello non sta qui, vien dopo. Le due «arrabbiate» accortesi della deplica troppo impulsiva andarono poi dalla ragazza scusandosi dicendo che in un momento di rabbia si dicono delle cose senza controllo.

Non è così invece! Si erano pentite di aver propalato quello che era stato detto loro in un altro luogo, ma con l'ordine di tenerlo segreto, perchè secondo le idee di una parte del clero odierno, si deve fare tutto di nascosto, senza dirlo naturalmente.

Il significato di quelle parole è chiaro! I messeri dei sindacati cosidetti «liberi» sognano nè più nè meno un ritorno al sindacato fascista imposto con mezzi e metodi violenti. Inoltre quanta presunzione! Soltanto loro solo i servi dei padroni avrebbero occhi per vedere e testa per ragionare, mentre i difensori degli interessi della classe lavoratrice sarebbero dei ciakroni perchè hanno gli occhi per vedere la sfacciataggine ed il ludibrio degli speculatori e la fermezza e la decisione di contrastare ed opporsi agli arbitrii ed alle prepotenze dei padroni.

Ed ora una parola alle due «arrabbiate» strumenti dei padroni. Hanno fatto un corso speciale di scuola reazionaria ed hanno ricevuto in compenso qualche biglietto da 10.000? Solo così si può spiegare tanto accanimento nel tradire gli interessi dei propri compagni e

Questi fatti dimostrano ancora una volta che gli scissionisti messi alle strette dall'unità della parte cosciente e decisa della classe operaia, si vedono a mal partito nonostante le frodi ed i loro inganni e, nel segreto delle loro conventicole, pieni di rabbia e di dispetto, sognano fosche azioni di violenza e costrizione.

DEMAGOGIA PAPISTA

Non avevo mai sentito parlare il papa; avevo letto è vero i suoi discorsi (celebre quello abbastanza recente sulla «smodata bramosia di piacere» dei lavoratori italiani) riportati dalla stampa; ma si sa la differenza che passa tra leggere un discorso e sentirlo. Dunque ho sentito (alla radio) parlare il papa, E facendomi forte della constatazione che non parlava ex cathedra, ne approfitto per dire che mi ha entusiasticamente deluso. Non so fin dove l'ex cardinale Pacelli sia stato una volpe politica nel passato e quale sia la portata dell'azione attuale di Pio XII nell'amministrazione dei due regni uniti d'Italia e della Città del Vaticano: ma come oratore non vale niente. Non mi riferisco naturalmnete alla tattica di tirare al momento opportuno l'applauso della folla: quando ha ricordato (abbastanza a sproposito) la frase di Mazzini di cent'anni fa («il papato è morto»), le duecentomila frenetiche uscirono in un solo urlo di protesta veramente nostalgico; e poi il colloquio con le medesime duecentomila, il colloquio con la folla e capita magari che qualche impreparata dica di sì quando sarebbe da rispondere no, e viceversa.

Mi riferisco invece ai concetti che il papa ha espresso nella sua «allocuzione» (si dice così, vero?): una stentata serie di luoghi comuni: ha detto, per esempio che le giovani presenti devono contrapporre agli ideali delle altre giovani i propri ideali, evidentemente perchè, stante la giovane età, di ideali quelle ragazze non ne hanno, E al centro del «comizio» ha usato due parole proibite: ha ricordato nientemeno che le duecentomila hanno nel paesello o nella città, vicino a loro dei «compagni» e delle «compagne»: o che ha dimenticato S. S. che sta per tornare attuale, mediante la Sua apostolica approvazione e benedizione, il termine «camerata», nel significato che dava a questa parola il defunto cugino di Predappio?

E' molto, molto triste che il Vicario del Gesù povero e dolce uomo di Galilea, offra il fianco così facilmente alla critica dei piccoli uomini: facendo della demagogia il senso della frase di Mazzini è che il papato è morto come potere temporale: che poi il Mazzini abbia sbagliato la profezia non significa che si è autorizzati a fargli dire Roma per Toma); scendendo nelle piazze a fare comizi per far guadagnare, non voti alla D. C. questa volta, ma fedeli a quella chiesa che Gesù un giorno aveva pulita dai mercimonio, ma che oggi farebbe fatica a ripulire, infestata com'è dai vari Cippico e compari.

u. c.

Lettera aperta

Al Consiglio Direttivo della Sezione Reduci e Combattenti - Spilimbergo e p.c. alla Federazione Provinciale dell'Associazione - Udine.

«I sottoscritti Reduci e combattenti si permettono, con la presente, far notare che:

a) in dispregio alle norme statutarie le quali stabiliscono — art. 49 — che «la Assemblea dei Soci si convoca d'ordinario «entro il mese di gennaio» per la approvazione del conto consuntivo dell'esercizio scaduto, per «l'elezione delle cariche», per l'approvazione del bilancio preventivo relativo al prossimo esercizio....» e che — art. 50 — «ogni sezione elegge nel suo seno nel mese di «gennaio di ogni anno» il Presidente, il Consiglio Direttivo ed un Collegio Sindacale.... «codesto Consiglio Direttivo non ha provveduto alla convocazione della Assemblea ordinaria (e siamo già in settembre!). Pertanto esso non ha alcun titolo per rimanere in carica essendo stato eletto ben due anni fa!

b) è a tutti noto che per divergenze sorte in seno al Consiglio lo stesso non si riunisce più da mesi e ciò in contrasto con l'art. 51 dello Statuto, il quale stabilisce che «il Consiglio si riunisce normalmente ogni 15 giorni...» Di conseguenza i soci si trovano «completamente all'oscuro della situazione finanziaria, amministrativa ed organizzativa della sezione, la quale tra l'altro, ha completamente cessato ogni attività assistenziale organizzata» nei riguardi dei soci bisognosi, ciò pure contro le finalità dell'Associazione.

c) i soci ignorano del tutto i risultati del tesseramento 1948 i quali, per quel che si è potuto sapere, sono stati addirittura disastrosi, avendo solo una minima parte degli iscritti nel 1947 ritirato la nuova tessera;

d) l'impiegato sezionale — [illegible] Battistella — pur avendo la Sezione un ufficio proprio, svolge l'ordinaria attività burocratica nella sede del partito democratico cristiano, violando così lo spirito e la lettera dello statuto, secondo il quale l'associazione è indipendente dai partiti politici, cosicchè i soci che si recano all'ufficio trovano quest'ultimo chiuso a tutte le ore del giorno, come se la Sezione non esistesse neanche più.

In considerazione di tutto ciò i sottofirmati, interpretando i sentimenti di tutti i soci che hanno a cuore il buon nome della Associazione, nel mentre «biasimano» pubblicamente l'operato di consiglio, ne chiedono le «immediate» dimissioni, nonchè «l'immediata convocazione dell'Assemblea» per l'elezione delle cariche sociali, e per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo».

UN GRUPPO DI REDUCI
(Seguono le firme)

Dove siamo arrivati Dove arriveremo?

Cividale.

Vi fu un particolare momento storico per noi italiani che a non condividere le idee dei fascisti il meno che poteva capitare era il confino. Era il tempo della tessera del pane, dei cartelli Qui non si parla di politica E[illegible]

Era il tempo che esser individuato come comunista dai fascisti, si subiva una metamorfosi, si diveniva degli esseri mostruosi con nessuna somiglianza umana e degni di nessuna pietà. Poi quando e come Dio volle la burrasca passò e venne il crollo del fascismo, si creò allora un'altra particolare momento storico. Non esser stati fascisti era un motivo di orgoglio, un merito personale che ognuno sbandierava ad ogni piè sospinto. Esser comunista poi, non ne parliamo, era il caso di venir additati a mo d'esempio, molti cercavano di esserlo anche se non lo erano mai stati e forse mai lo sarebbero divenuti.

Oggi dopo il 18 aprile sembra che le cose ritornino allo stato primitivo. E' cambiato il maestro ma la musica è sempre quella, e qui per non annoiarvi citeremo un fatto, un fatto solo che vale per tutti.

Un'impresa edile di Palmanova ha concorso e vinto detto concorso per dei lavori da farsi alle Caserme Ederle (Dragoni) alla vigilia dell'inizio dei lavori si è sentita fare questa sbalorditiva intimidazione da parte delle autorità militari incaricate hai controlli dei lavori stessi;

Gli operai che verranno a lavorare in caserma non devono esser comunisti.

Istintivamente sale alle labbra una domanda ingenua, perchè?

La risposta è semplice, purtroppo!

E la vecchia mentalità che affiora, E la vecchia mentalità che riprende il sopravvento con il beneplacito interessato permesso delle alte sfere. Cre importa a costoro se un paio di milioni di cittadini, di padri di famiglia subiranno le conseguenze?

La parola d'ordine è arrestare con tutti i mezzi il dilagare del comunismo, anche se con questi mezzi dei bimbi resteranno senza mangiare, anzi meglio dinanzi ai figli che chiedono pane, essi pensano: i comunisti diverranno più docili.

impreparazione politica che ha portato la popolazione italiana la bimillenaria civiltà cristiana. Sabotano, minano corrompono l'affratellanza delle genti, la unità dei lavoratori. Essi e chi per essi si rendono ben conto che i loro privilegi reggono finchè regge il pur se traballante piedestallo della disunione. E così per concludere assistiamo ai pietosi e disgustosi interventi da parte del clero in faccende che nulla hanno a che fare con la religione e la chiesa. Come si è verificato nella nostra cittadina che dei preti, dei preti autentici almeno nella loro forma esteriore. Prodigarsi affinchè i lavoratori di varie aziende si stacchino dalla grande associazione dei lavoratori: la C.G.I.L. e si iscrivano alle A.C.L.I. Mentre i lavoratori ed i cittadini disapprovano questi atteggiamenti poco consoni a quelli che sono i postulati cristiani, e disapprovano restando uniti nella loro confederazione. Noi invitiamo anche per maggior prestigio della religione stessa gli egg. reverendi a restare nell'ambito delle loro mansioni.

Curate le anime Egg. Sigg. e se vi avanza tempo per del lavoro exstra, curate con particolare riguardo le vostre.

Una compagna ci ha lasciati

E' deceduta la compagna Bianca Rina Sarcinelli in Colonnello. Essa era la consorte del compagno G. A. Colonnello, ben noto ai militanti friulani, e madre di Illicio.

La scomparsa aveva attivamente partecipato alla lotta clandestina per la libertà a fianco del suo compagno. Insieme a lui sopportò stenti e disagi che ne minarono il fisico. A nome di tutti i compagni friulani, «Lotta e Lavoro» porge alla famiglia le condoglianze più sincere.

Cronaca mesta

Il compagno Nalbo Luigi, segretario politico della Sezione di Fontanafredda è morto sabato 4 settembre all'Ospedale Civile di Udine. I funerali hanno avuto luogo, lunedì po-

* * *

Al compagno Guerrino Colautti di San Domenico, che è stato in questi giorni duramente colpito nei suoi affetti dalla scomparsa della madre, vadano le nostre più sentite condoglianze.

Manifestazione di protesta di un gruppo di disoccupati

Tavagnacco.

Come annunciato dai vari quotidiani, sabato 4 corrente nell'antistante piazza del Municipio si sono riuniti i disoccupati del Comune per una manifestazione di protesta.

Ormai è divenuta una cosa abituale — anche qui le autorità hanno tentato in vari modi d'impedire l'effettuazione della manifestazione, ed infatti il comandante la stazione dei carabinieri di Feletto il venerdì si presentò in casa del compagno D'Agosto Artemio, membro del Comitato Disoccupati, per interrogarlo minutamente sulla manifestazione chiedendogli di volerla sospendere senza naturalmente convincere. La stessa cosa fece, prima ancora che si riunissero i disoccupati, in maniera più categorica, il rappresentante del Prefetto che si era portato sul posto. Il commissario di P.S. che comandava «l'operazione», il quale era già giunto alle 8.30 con un gippone stracarico di agenti armatissimi, tentò d'impedire che il rappresentante della C. d. L. parlasse ai disoccupati.

Costituita la Commissione sindacale questa verso le 10.30 fu ricevuta ed espose subito il miserabile quadro della situazione dei disoccupati.

Chiese a voce varie rivendicazioni fra le quali:

a) Stanziamento immediato di fondi per l'esecuzione dei lavori pubblici progettati ed approvati già da parecchi mesi.

b) Disbrigo immediato delle numerose domande di sussidio disoccupazione giacenti inevase presso l'I.N.P.S.;

c) Intervento delle Prefettur nei confronti di aziende locali per abusivi licenziamenti e sospensioni;

d) Erogazione del sussidio di integrazione concesso ai disoccupati di Udine alcuni giorni fa.

La discussione durò un'ora e mezza e spesso diventò arroventata.

Il Sindaco presente al colloquio si accordò col predetto rappresentante di assumere la responsabilità di fare tutto il possibile con le autorità ed enti per realizzare le rivendicazioni chieste dai disoccupati.

Siamo fiduciosi che il comp. Casarsa, ritornato in carica questi giorni dopo l'inutile sospensione (anche troppo durata), farà ogni sforzo per aiutare la più infelice categoria di popolo, i disoccupati.

Revocato il decreto

(Continuazione dalla 1. pagina)

zione «Noi faremo una forte opposizione ma una opposizione democratica e costruttiva» divenga realtà, disposti anche a dimenticare certe sue buffonate teatrali, quale la ultima che, dopo una insensata, provocante requisitoria contro il Sindaco, abbandonò l'aula di Consiglio, senza attendere la risposta che si meritava.

Burocraticismo

(Continuazione dalla 1. pagina)

l'intendenza che il personale addetto non è in numero sufficiente per servire il pubblico nel modo da me desiderato.

A parte tutte queste giustificazioni che io non sono in grado di giudicare se fondate o meno, non posso astenermi dal far rilevare all'autorità competenti la forma, il modo e lo spirito con cui sono state dette, forma, modo e spirito che denotano un costume di vita e di lavoro, un abito mentale che è residuo di altri tempi e che non può certamente giovare nè rispondere ai bisogni del pubblico. E questi, a quanto mi consta, ha avuto occasione di fare analoghi rilievi.

E' tempo che si dia una buona volta l'avvio alle soluzioni di quei problemi di ordine tecnico e morale senza la pratica attuazione dei quali la ricostruzione della nostra amministrazione statale sarebbe del tutto inadeguata ed insufficiente.

GIOVANNI NIGRIS

Le solite fandonie

Dalle colonne del «Nuovo Friuli» un «G. S.» non altrimenti identificato, sotto un vistoso titolo: «Com'era rossa la mia Valle» da Prato Carnico propina ai suoi lettori una esotica e scipita tirata ad uso e consumo dei gonzi.

Malafede ed ignoranza si alternano nel lento periodare dell'improvvisato cronista che vorrebbe scandagliare l'anima di questa Valle, che probabilmente nel suo intimo odia ed ama in quanto la prescelse per il suo periodo di ferie confutare tutte le ridicole calunnie inventate di sana pianta, in quanto il popolo di questa Valle è già edotto dei sistemi e dei mezzi con i quali non solo qui, ma ovunque, si tenta di ricacciare indietro le forze sane del progresso e dell'emancipazione. Comunque tralasciando alle stupide insinuazioni un fatto solo ci resta da far risaltare al novelliere del foglio crociato.

«Questo strano paese» ha proprio l'onore ancora di rappresentare nella Carnia ed anche in Provincia la gloriosa tradizione della democrazia e del Socialismo. E prova ne sia proprio quel 18 aprile che l'articolista accenna invertendo addirittura le parti. Consigliamo quindi a questo signore di snodare meglio l'anima, la storia e le tradizioni di questo popolo. Ciò potrebbe servirgli tra l'altro anche a non lasciare detti i 1587... «operai che lavorano alla strada che conduce al Paese» e rinfrancarlo meglio per non scrivere più simili bugie.

Lavoro extra

E' logico e normale che ognuno tiri l'acqua al suo molino, sia al diretto interessamento l'individuare se l'acqua e il molino siano buoni o cattivi. In queste settimane — prima e dopo la scissione sindacale — vi è un gran fervore d'ambo le parti; ogni sindacalista; ogni militante di partito compie il suo lavoro; cosciente ed incosciente che sia.

Si dà il caso talvolta di qualcuno che per amor di partito o per amor di posticino è costretto ad agire contro volontà; cioè sapendo di nuocere alla gran causa proletaria, la quale è e resta l'unità di tutte le forze lavoratrici. Ma non approfondiamo le cause per cui un lavoratore anchegli è costretto a tradire gli interessi propri e quelli dei suoi simili, ma soffermiamoci un'istante su coloro i quali, sia per convinzione propria, sia per imposizione dottrinaria, si considerano e considerano la umanità sorella.

Costoro dai pulpiti delle chiese inneggiano, esaltano questa grande verità: l'affratellamento; costoro tolti i paraventi sacri, usciti dalle sacre case, conscî della loro influenza sull'ignoranza di una buona parte dei lavoratori consci del grado di

Sezione Cotterli

Il compagno Lestani Giovanni è deceduto il 28 agosto all'Ospedale in seguito a malattia.

Bravo compagno, ottimo organizzatore membro di Commissioni Interne, idoneo al lavoro sindacale e perciò molto apprezzato; dai compagni.

La Sezione Cotterli, unitamente a tutti i compagni porge alla famiglia le condoglianze più sincere e più sentite. Lotta e Lavoro aggiunge le sue.

LATISANA

Vivissima è l'attesa per l'inaugurazione della bandiera della nostra Sezione, che avrà luogo immancabilmente domenica 19 settembre. Alcuni compagni si sono presentati alla nostra Sezione per chiedere di far parte del Comitato organizzatore. Mentre consideriamo giustamente questo spirito di attaccamento e di solidarietà al partito, rendiamo noto, da questo giornale, a tutti i compagni che si sta ancora formando il Comitato organizzatore della festa, che dovrà essere rispondente a tutte le responsabilità di un perfetto andamento e curato in modo di una sicura riuscita della grande festa popolare di domenica 19 settembre.

DALLA FEDERAZIONE DI PORDENONE

Mostra del Libro e della stampa democratica

Mercoledì, 8 s'è aperta la II Mostra del Libro e della Stampa democratica.

Appena si accede alla sala appaiono varie pubblicazioni di testi, riviste illustrate e giornali dell'Unione Sovietica e dei paesi di nuova democrazia e pubblicazioni progressiste statunitensi, una accanto all'altra si da dimostrare e rendere con evidenza quella continuità di pensiero comune a tutti gli onesti che riescono ad intendersi anche se tra loro si vuol estendere una «cortina di ferro». Al di là della barriera stabilita con le armi, al di sopra dei limiti fissati da interessi egoistici gli uomini si possono comprendere: questo il significato delle pubblicazioni che documentano gli sforzi compiuti dai popoli dell'Europa Orientale per ricostruire sulle rovine della guerra ci sono anche i testi di Wallace l'uomo che negli Stati Uniti guida gli uomini sulla via della pace e tende verso una politica adatta a risolvere le contraddizioni nelle quali fatalmente cade il sistema capitalista.

L'originalità della Mostra sta appunto nell'aver presentato rari scritti stranieri ai quali s'è aggiunta una interessante mostra fotografica.

Particolare menzione va data alle opere di Gramsci e Togliatti ed al reparto della Resistenza e dei classici del marxismo.

Anche la narrativa italiana d'avanguardia ha avuto un posto, esiguo, per la verità forse troppo ristretto perchè le pubblicazioni, anche se non troppo lette e seguite, non mancano. Tuttavia per questo non si può dire che la Mostra non abbia assolto ad un suo compito fondamentale: popolarizzare i libri ed i giornali veramente democratici in maniera da diffonderli tra un pubblico sempre maggiore.

Grandi preparativi per la festa de "l'Unità,, a Torre di Pordenone

Questa volta i compagni che definirei: i più curiosi (in senso buono della parola), mi hanno chiesto notizie sulla Festa dell'«Unità» che si stà preparando a Torre.

Beh! Non credo di stare molto a rispondere: si farà a Torre nel C.R.A.L. che come sapete, è delimitato da una zona piuttosto vasta. Sì, tutti conosciamo l'industre Torre, il paese delle barricate contro il fascismo, ma vogliamo sapere qualcosa di più — ribattono i compagni.

Per accontentarli vado in Federazione e m'imbatto nel compagno Sergio che, matita alla mano, sta tracciando ghirigori su un pezzo di carta. Oh! Scusami Sergio ho visto male, anzi, ora credo di capire qualcosa, stai disegnando le coccarde. Bene. Migliaia di compagni che parteciperanno alla «festa» porteranno l'insegna dell'«Unità».

— Ora dimmi qualcosa sul programma ecc., ecc.

— Sai dirmi quanto si paga per affiggere un manifesto di quelli grandi? ribattè Sergio saltando di palo in frasca perchè ha bisogno urgente di far stampare e poi affiggere manifesti di quelli grandi così per presentare un ampio programma.

— Cosa vuoi che sappia di spese simili, una volta lo sapevo, ma da quando hanno incominciato a salire e spese dei «bolli» non sono più riuscito a starci dietro. Eppoi con il Governo nero.....

— Bisogna assolutamente che vada da informarmi e, con ciò, Sergio, a passi lunghi quasi quanto le sue gambe, che non sono precisamente corte, va ad informarsi delle spese per tasse «autori» o sull'entrata che siano e così sparisce.

Stando alle voci che circolano ci sarà un po' di tutto: gare di bocce, ciclismo, nuoto, festa dell'uva, balli ecc.

Le novità al prossimo numero.

Festa de "l' Unità,, a San Vito

Domenica a S. Vito si terrà la prima delle feste de l'«Unità» indette dalla Federazione di Pordenone per dare un maggior impulso alla diffusione della nostra stampa. Pubblichiamo l'interessante programma: Ore 10: Apertura della Mostra del Libro e della stampa democratica e inizio strillonaggio de l'«Unità»; ore 14: Corsa ciclistica. In palio ricchi premi di traguardo e a «coppa de l'«Unità»» (percorso 75 chilometri); ore 17,30: Grande comizio in Piazza del Popolo tenuto dal Senatore P. Montagnani vice sindaco di Milano; ore 20,30: Grande ballo al Campo Sportivo. Elezione di «Miss Unità».

Zelanti servitori di Scelba

Ci viene segnalato che dei carabinieri eseguonoſi per le case dei lavoratori, indagini, che si potrebbero definire piuttosto spinte. Infatti, ai perquisiti, si chiede con insistenza a quale partito politico appartengono. E' sempre stata una attività prevalentemente «gesuitica» quella di indagare sulle coscienze e degna da inquisitori e pertanto ci stupisce che tenda a diventare compito di qualche eccessivamente zelante servitore del Governo clericale.

I GIOVANI NEI SINDACATI per la tutela dei loro diritti

Domenica 12 settembre, per la prima volta, i giovani lavoratori del pordenonese di tutte le categorie si riuniranno a Congresso per discutere i problemi sindacali. In questo momento cruciale in cui l'unità sindacale è minacciata dall'opera di divisione condotta dalle sfere dirigenti della Democrazia Cristiana e da certi aclisti, ai giovani spetta un compito importante nel rafforzamento dell'organizzazione sindacale unitaria, unico mezzo per tutelare i loro diritti. In questo momento le forze padronali, con la complicità del clero e quindi della Democrazia Cristiana, tentano di intaccare con ogni mezzo il movimento operaio organizzato nei sindacati con lo scopo ben preciso di abbassare il tenore di vita dei lavoratori colpendo in special maniera i giovani.

Non è il caso qui di descrivere le rivendicazioni dei giovani in questo momento perchè si ripeterebbero dei motivi più volte dibattuti attraverso la stampa e nei molti ad illustrare alcuni punti organizzativi che domenica saranno senz'altro discussi. Le aspirazioni di noi giovani sono quelle di volere che i sindacati abbiano nel loro insieme, una funzione sempre più importante per tutelare i nostri diritti. Si pone con evidenza il problema di rafforzare l'organizzazione e di istituire presso ogni Camera del Lavoro ogni Commissione Consultiva Giovanile, che esiste già in molte Camere del Lavoro d'Italia. Il compito delle Commissioni Consultive è quella di attivizzare i giovani nei sindacati, reclutando sempre in maggior numero, preparare i giovani quadri dirigenti sindacali in modo che i sindacati stessi abbiano un funzionamento dato loro da una larga base. Allora i problemi giovanili saranno risolti.

Nei sindacati c'è posto anche per i giovani cattolici i cui problemi sono quelli di tutta la gioventù lavoratrice italiana; essi avranno una soluzione nella misura in cui tutti i giovani saranno uniti nella lotta per migliorare le nostre condizioni, salvaugardare la pace, la repubblica, la democrazia.

Riceviamo e pubblichiamo

Cara «Lotta e Lavoro»,

Mi sono recato giorni fa a Sacile per ritirare il denaro spettantemi come Serg. Maggiore Partigiano. Al momento della liquidazione, mi sono visto opporre un netto rifiuto dall'incaricato del pagamento. Alle mie rimostranze mi venne esibita una circolare a firma dell'on. democristiano De Martino, con la quale si stabiliva che agli aventi meno di 17 anni alla data della liberazione, tali somme non competevano.

Io faccio notare al riguardo due cose:

prima che alcuni partigiani sono stati liquidati prima della disposizione ricordata, seconda che quando, rispondendo all'appello della Patria, mi sono arruolato nel movimento di resistenza, nessuno mi ha chiesto l'età mi son state messe armi nella mano e con esse io ho cercato di fare il mio dovere di combattente della libertà.

Vorrei far presente inoltre all'on. De Martino che pur non avendo finito i 17 anni, nel corso della lotta mi sono ammalato ugualmente (ci si ammala infatti col permesso dell'on. De Martino, anche se non si hanno compiuto i 17 anni) e ho dovuto in conseguenza passare ben 10 mesi nel Sanatorio di Paluzza. L'ingiustizia che si consuma ai miei danni è pertanto evidente.

Grazie dell'ospitalità e saluti.

PELIZZARI BRUNO

Ciò che avviene nell'arte edilizia

Non si è mai riscontrata come quest'anno una simile penuria di lavoro, una situazione così disastrosa. Pordenone per la sua caratteristica di città industre e progressiva ebbe, anche negli anni trascorsi, lavoro per i muratori dei vari comuni della zona. Quest'anno i muratori del comune si trovano con le braccia incrociate, vari di essi hanno la cazzuola arrugginita perchè dalla chiusura della stagione '47 non hanno più poggiato un mattone. Due sono i lavori in corso a Pordenone e stanno terminando: quello del Teatro Roma e del Consorzio Irriguo Cellina Meduna. Tra pochi giorni questi operai raggiungeranno le file dei loro sventurati compagni disoccupati.

V'è un lavoro chiamato «Villaggio del Fanciullo» alla Comina e questo è nelle grinfe della Sacra Famiglia la quale se ne serve per fare assunzioni attraverso le ACLI dietro raccomandazioni dei parroci.

Si è protestato e si sono avute premesse di epurazione come essi hanno detto. Ma ciò non si è voluto fare.

Le prime assunzioni colà sono state fatte in tempo di sciopero forse per atto di cristianità. Non vale la pena di nominare altri soprusi.

Vi doveva essere la manna del cielo sulla costruzione delle case «INCIS». Ma sul luogo di costruzione giace una bomba americana inesplosa. Si è sospeso il lavoro in giugno e lo si è ripreso solo da poco tempo ma sospendendo di tratto in tratto una parte del personale.

Infine dopo tanto mesare il cane per l'aia è comparsa l'impresa Rizzani per l'estrazione dell'ordigno, ma i lavori vanno lenti e gli operai attendono.

Le promesse elettorali democristiane assicuravano il paradiso per i lavoratori, ma, in cambio dobbiamo scrivere queste tristi pagine. Ci sarebbe da dire pure sulle case popolari del Cotonificio Veneziano di dodici case che si sarebbero dovute fare quest'anno. Solo tre sono state costruite e saranno terminate tra giorni. E che cosa si dovrebbe dire sulla faccenda degli spogliatoi, dei bagni e del refettorio che si dovevano fare perchè la Ditta aveva rinunciato alla costruzione di due centrali elettriche a Torre ed alla Burida? I tessili attendono, la ditta miliardaria non intende fare ulteriori spese. Dirà forse che non ha fondi?

E le promesse continue delle autorità comunali che giornalmente fanno agli operai? Perchè non si sbrigano un po' di più sulle pratiche e sui progetti?

Ci sarebbe da dire anche sulle faccende e sui sotterfugi di elementi che coprono certe cariche senza che nell'ufficio di collocamento vi siano impiegati di correnti democratiche.

Dopo tutte le disgrazie ed i danni che la categoria edili subisce sarebbe da chiedersi quale è l'opera della corrente scissionistica. Sembra che i suoi compiti siano solo quelli d'approffittare delle sventure di questa categoria e cercare d'irridere ai lavoratori. Si guardino bene certi scissionisti clericali che questo gioco non diventi pericoloso giacchè i disoccupati sanno chi ha colpa della loro miseria.

Nei prossimi numeri ci riserviamo di pubblicare quante infamie si commettono in tutto il Mandamento e da quale parte provengono.

PRATURLONE

Chi fa aumentare i prezzi?

A Praturlone esiste una Chiesa insufficiente ai bisogni della popolazione. Cosa giusta perciò l'ampliamento che il nuovo Parroco, appena giunto, propose al paese.

Per raggiungere la somma necessaria a tale lavoro venne effettuata una trattenuta del 5 per cento sul frumento trebbiato. In questo modo si raccolsero 45 quintali di frumento. Dopo qualche tempo il Reverendo Parroco annunciò in Chiesa di aver venduto il frumento raccolto a L. 9000 il quintale scusandosi con la popolazione «di non aver potuto tirare di più». Dopo questo fatto i contadini del paese esigono per il frumento un prezzo non inferiore alle lire 10.500 il quintale. Se la povera gente del paese non arriva più ad acquistarsi il grano che le è necessario, sappia almeno chi ringraziare.

CORDOVADO

Non vorremmo essere presi per eccessivamente curiosi se ci rendiamo portavoce della domanda che corre spontanea di bocca in bocca di molti abitanti, i quali ripetutamente chiedono quando sarà tenuta la prossima riunione del Consiglio Comunale, il quale deve ancora riunirsi dal gior-

Nostalgie

Per festeggiare in degna compagnia si sono trovati poco tempo fa alcuni ben individuati camerati. Dopo aver consumato una abbondante cena, inaffiata di vino buono e generoso, essi hanno sentito il prepotente bisogno di dare sfogo alle loro qualità canore, nonchè alle loro mal represse nostalgie. I colli fatali di Roma, la baldà giovinezza, l'eroica gioventù tornarono a galla tra voci stonate di avvinazzati. Dimenticarono però costoro di citare una sola cosa: il colle fatale di Piazzale Loreto. E' bene comunque che questi signori si rendano conto che il 18 aprile non ha segnato, con la vittoria della D. C., una ripresa del fascismo che nelle pie intenzioni di alcuni, perchè nella coscienza del popolo è più viva che mai l'esigenza di difendere la libertà e la democrazia. Se poi essi non vogliono rendersi a colpo conto di queste cose faranno bene a leggere l'ultimo discorso di Togliatti alla Camera e quello di Longo. Siamo certi che ai camerati tutte le nostalgie svaniranno di colpo.

PALAZZOLO

Lettera aperta al Questore

La Sezione Comunale della Camera del Lavoro di Palazzolo dello Stella si pregia farLe presente arbitri ed intimazioni polizieschi che si verificano nel Comune in seguito alla cessazione dello sciopero generale del 15-16 luglio u.s.

Carabinieri ed agenti svolgono una azione continua di pressioni ed interrogatori intimidatori per scoprire presso esercenti del Comune i nomi dei sindacalisti che «avrebbero con la forza preteso la chiusura degli esercizi pubblici».

Nessuna azione illegale o antidemocratica si è verificata a Palazzolo, nessuna attività che non fosse riconosciuta dalla Costituzione è stata messa in opera. Tutti i cittadini di Palazzolo, e fra essi anche gli esercenti, sono stati avvisati della proclamazione dello sciopero generale: ognuno si sarebbe comportato secondo la sua volontà. E così è avvenuto.

L'attività sindacale sopra esposta è pienamente libera e democratica derivando dal diritto costituzionale della legalizzazione dello sciopero. La legge fondamentale della Repubblica, abrogando il vecchio articolo del Codice penale ammette l'esecuzione del diritto di sciopero: quando un diritto è riconosciuto, vengono implicitamente riconosciuti tutti gli atti necessari per metterlo in esecuzione.

Pertanto questa attività poliziesca tendente a far passare per reato un diritto costituzionale va denunciata a Lei, Signor Questore, per i provvedimenti del caso.

SCODOVACCA

Il Comitato esecutivo della Sezione ha deliberato di espellere dal partito i compagni Nassic Secondo e Duca Silvano per indegnità politica.

Fiori d'arancio

Il primo settembre si sono uniti in matrimonio il compagno Pinosio Dante (Ivan) e la compagna Lancerotto Norma. La sezione Gramsci di Cividale, esprime ai novelli sposi i migliori auguri per un felice avvenire.

LORIS FORTUNA
Direttore responsabile
V. I. T. A.
UDINE - Via Carducci, 7

DOMENICA
12 settembre
Sagre dal Lavoradôr
TAVAGNACCO
E' la festa della CGIL
Lavoratori non mancate!